

Impreso 17. 5. 29

## La prima mostra dei musicisti all'Augusteo

Il concerto della prima mostra del Sindacato Regionale Laziale dei Musicisti, svoltosi domenica passata all'Augusteo, per le sue altissime finalità che si riallacciano al movimento spirituale e culturale italiano impresso dal fascismo, si può ben dire che sia stato il più importante concerto di tutta la stagione.

« Uno degli scopi principali del Sindacato, dice il manifesto dettato dal Comitato di Reggenza, consiste nella valorizzazione dei compositori e degli esecutori italiani, con speciale riguardo ai giovanissimi artisti cui si devono risparmiare le faticose attese e le avvilenti anticamere ».

Dunque oggi, mercè i Sindacati musicali, le sale dei concerti, desti-

nate prima ad ospitare pochi privilegiati, saranno aperte a tutti gli autori iscritti ai sindacati.

Solamente attraverso le varie Mostre si potrà addivenire ad una logica e giusta selezione e l'esclusione di un autore non dipenderà più dal capriccio d'un direttore artistico o dalla volontà d'una Commissione di concerti composta in gran parte di falsi mecenati, di avvocati e di signori ragionieri.

Facciamo, ad esempio, il caso del maestro Filippo Natali, uno degli espositori applauditissimo.

E' mai possibile che un compositore come il Natali, che attraverso la sua Fantasia romantica si è rivelato orchestratore agguerritissimo e padrone delle forme sinfoniche, debba arrivare alla non più tenera età di quarantiquattro anni per sentirsi per la prima volta eseguito?

Possibile che questo musicista così agguerrito fosse sconosciuto per esempio, al direttore artistico dell'Augusteo?

E' mai possibile che le caricaturali e gustose partiture del trentenne Gino Rosi non avessero ancora in Italia trovato il loro direttore e non fossero ancora state incluse nei concerti sinfonici?

Il pubblico di domenica passata ha compreso che i compositori italiani di musica sinfonica sono di più dei soliti quattro e che la Fantasia romantica del Natali e La parabola della smarrita del giovanissimo Stefano Giblari sono composizioni che non hanno nulla ad invidiare ad alcune novità di noti compositori apparse nelle passate stagioni ufficiali.

Non ci stancheremo mai dal ripetere come gran parte di merito per la buona riuscita di questa prima mostra vada al maestro Mario Rossi.

Egli ha fatto in un solo concerto quanto venti direttori non fanno all'Augusteo in venti concerti.

Dato questo tour de force non comune compiuto dal giovane e bravo maestro Rossi anche noi ci sentiamo in dovere dal dispensarlo dalle più facili esecuzioni di concerti popolari a colpo sicuro.